

COMUNICATO STAMPA

La rivoluzione siamo noi Powered by Mamma Mia Museum un progetto di Serena Becagli

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato

Project Room 10 settembre - 1 novembre

opening 10 settembre ore 18:00

Conferenza stampa 10 settembre ore 11:00

ingresso libero

Realizzato con il sostegno di

Regione Toscana, CGIL Toscana - SPI CGIL Toscana, AIMA Firenze

con il patrocinio del

Comune di Prato

con la collaborazione di

Società della salute area pratese, AIMA Prato, Consorzio il Borro, CircolaMENTE, Solidarietà per la demenza

La Project Room del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato ospita dal 10 settembre al 1 novembre 2026 ***La rivoluzione siamo noi. Powered by Mamma Mia Museum***, un progetto a cura di Serena Becagli, curatrice e caregiver, che documenta il potere trasformativo dell'arte e dei suoi linguaggi, e la possibilità di vedere, attraverso la lente dell'arte, potenziali installazioni artistiche nello spostamento di oggetti o curiosi accostamenti messi in atto dalla madre, Antonella Napoli, persona con demenza.

La mostra si inaugura a **settembre, mese dedicato all'Alzheimer**. Il 21 settembre è la Giornata Mondiale dell'Alzheimer istituita nel 1994 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e Alzheimer Disease International (ADI).

Alla mostra si affiancano incontri, conferenze e laboratori dedicati alla sensibilizzazione sul tema della demenza.

L'intero programma è realizzato con il sostegno della Regione Toscana, il contributo di CGIL Toscana - SPI CGIL Toscana, il contributo di AIMA Firenze, il patrocinio del Comune di Prato, e con la collaborazione della Società della salute area pratese, di AIMA Prato, Cooperativa il Borro, CircolaMENTE e Solidarietà per la demenza.

Il progetto **Mamma Mia Museum** nasce sui social nel 2020 ma viene presentato per la prima volta nel 2024 come mostra fotografica nel Cortile di Michelozzo a Palazzo Vecchio di Firenze.

L'esposizione al Centro Pecci presenta 24 scatti fotografici di cui 4 inediti, così come i video-frammenti e alcuni scatti di "backstage", fotografie che documentano la visita a mostre e musei vengono esposte qui come possibili premesse esperienziali del progetto, come fossero un modo per prendere ispirazione e incontrare l'arte, ma dimostrano soprattutto la potenzialità dello spazio dell'arte come luogo di libertà per tutti i corpi che l'attraversano.

Tra gli altri, vengono qui esposti in particolare alcuni scatti realizzati al Centro Pecci tra il 2020 e il 2023, fino a quando Serena e Antonella hanno potuto spostarsi in autonomia.

Tra questi ultimi, un'immagine della mamma in visita al Centro Pecci con alle spalle l'opera **La rivoluzione siamo noi** dell'artista Joseph Beuys, che dà il titolo alla mostra.

Quando in casa è arrivata la demenza l'autrice ha iniziato, per necessità, a portare con sé la madre alle riunioni, ai sopralluoghi, agli allestimenti e alle inaugurazioni delle mostre a cui stava lavorando, ma anche ad altri opening, superando l'imbarazzo e la vergogna di mostrare la fragilità in pubblico. È stato proprio grazie agli artisti e al loro modo di guardare le cose che l'autrice ha imparato a non etichettare come errore l'inconsueto ma a vedere degli atti poetici in quei modi di comunicare che nella quotidianità non siamo immediatamente pronti a recepire.

I titoli delle fotografie rendono esplicite le molte citazioni o allusioni all'arte contemporanea, dalla Banana di Cattelan ai *"Tentativi"* di Gino De Dominicis, ma anche

all'interpretazione di azioni apparentemente nonsense come pratiche performative, o la serie dedicata al design in cui la combinazione di oggetti incongruenti danno vita a nuove forme come l'*Acchiappapiatto*, il piattino con le mollette per panni usate come posate o l'*Asciugaposate temporaneo*, un rotolo di scottex con alcune posate infilate ad asciugare.

Il progetto si inserisce in continuità con l'impegno del Centro Pecci per rendere il museo un luogo accessibile e aperto alla partecipazione di tutte e tutti. Da anni il Centro propone, nell'ambito del programma **Arte e Benessere, il progetto *In corso d'opera***, visite e laboratori rivolti alle persone con demenza e a chi se ne prende cura, realizzati attraverso la mediazione di educatori museali e geriatrici esperti. Durante il periodo di apertura, la mostra sarà accompagnata da incontri, conferenze, laboratori e attività dedicati alla sensibilizzazione sui temi dell'Alzheimer e delle altre forme di demenza. Il programma approfondirà le questioni sollevate dal progetto attraverso momenti di confronto e partecipazione rivolti alla cittadinanza, alle persone con demenza, alle loro famiglie e a chi se ne prende cura.

La mostra, così come le attività collaterali, vogliono essere uno strumento per sensibilizzare la comunità, far comprendere che la “rivoluzione” può partire dallo sguardo di ciascuno di noi in modo da creare una società pronta a comprendere, condividere e aiutare, ma anche per sorridere insieme e stupirsi di fronte ad alcune immagini: un reggiseno buttato su un ventilatore spento, venti euro trovate in mezzo a dei calzini nascosti sotto al cuscino, un paio di forbici infilate nella zuccheriera, il rosario per le preghiere portato in bagno e messo sul dispenser del sapone per dar vita miracolosamente a un “sapone santo”.

Il nome e la scritta Mamma Mia Museum sono un'opera dell'artista **Stefano Calligaro** e fanno parte della serie **Poetricks** dell'artista friulano.

Nota biografica dell'autrice e del progetto

Serena Becagli, (Firenze, 1973), vive e lavora a Signa (FI), è laureata in Fenomenologia degli Stili al DAMS di Bologna. Curatrice di arte contemporanea, lavora nella curatela e

nella comunicazione di mostre ed eventi culturali e nella redazione e coordinamento di progetti editoriali collaborando con varie realtà, gallerie, musei e spazi indipendenti. Dal 2020 è diventata anche caregiver della madre, persona con demenza senile. Il nome e la scritta **Mamma Mia Museum** sono un Poetrick dell'artista Stefano Calligaro (nato nel 1976 a Cividale del Friuli, vive e lavora a Cluj, Romania), che ha da subito sostenuto l'idea e il progetto "regalando" la sua opera.

Per l'autrice gli strumenti dell'arte sono stati un'ancora di salvezza, uno strumento per trovare una luce all'interno del tunnel del caregiving e per la prima volta, da curatrice diventa autrice, o forse curatrice delle opere "create" dalla mamma.

Lo spostamento di oggetti, la combinazione di elementi apparentemente distanti e altri strani accostamenti messi in atto dalla madre, vengono fermati con degli scatti fotografici, come necessità di trasformare e interpretare queste apparizioni come processi creativi e poetici piuttosto che come errori.

Dagli inizi della malattia della madre l'autrice ha dovuto conciliare lavoro e accudimento; lavorando nel mondo dell'arte contemporanea si è vista costretta, agli inizi, a portarsi la madre al "lavoro", tra riunioni, inaugurazioni di mostre e allestimenti. La "famiglia dell'arte" ha da subito notato le potenzialità di queste immagini, stimolando la creazione di un progetto artistico dedicato. Dal 2024 prende vita il progetto fotografico Mamma Mia Museum, che è stato esposto a Firenze nel Cortile di Michelozzo di Palazzo Vecchio nel settembre 2024; nella Sala Consiliare di Villa Vogel a Firenze, aprile 2025; negli spazi espositivi della Coop di Sesto Fiorentino a ottobre 2025; alla LDM gallery di Firenze nel 2026 e all'interno di progetti di sensibilizzazione per una comunità solidale verso le demenze promossi da AIMA Firenze.

Serena Becagli è stata invitata a parlare del progetto all'interno dell'Alzheimer Fest al Teatro di Rosignano Marittimo (LI) settembre 2025; nel convegno Depressione e psicosi in età senile su invito dell'organizzatore dottor Giampaolo di Piazza, Direttore U.O.C. Psichiatria Provincia Aretina Azienda USL Toscana sud est; nell'incontro Produrre Senso, iniziativa all'interno della Settimana della Consapevolezza per una comunità

solidale verso le demenze promossa dal Quartiere 4 di Firenze; per la presentazione della rivista Lungarno che ha pubblicato un articolo sul progetto; nel talk per il progetto VUOTO di Ginkgo Mag a Pistoia.

Programma collaterale

La rivoluzione siamo noi

Powered by Mamma Mia Museum

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato

Project Room 10 settembre - 1 novembre

Conferenza stampa 10 settembre ore 11:00

ingresso libero

Nell'ambito della programmazione del **Mese dedicato all'Alzheimer** e in concomitanza con la mostra ***La rivoluzione siamo noi. Powered by Mamma Mia Museum***, ospitata presso la Project Room del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato dal 10 settembre al 1 novembre 2026, il Centro Pecci propone una serie di **incontri, conferenze e laboratori dedicati alla sensibilizzazione sul tema della demenza.**

Il progetto si inserisce in continuità con l'impegno del Centro Pecci per rendere il museo un luogo accessibile e aperto alla partecipazione di tutte e tutti. Dal 2017 il Centro propone, **nell'ambito del programma Arte e Benessere, il progetto *In corso d'opera***, visite e laboratori rivolti alle persone con demenza e a chi se ne prende cura, realizzati attraverso la mediazione di educatori museali e geriatrici esperti.

Da quest'anno inoltre, grazie ad una generosa donazione, oltre alle consolidate attività realizzate nell'ambito di "CircolaMente" in collaborazione con la Società della Salute area pratese, il Centro Pecci offre visite e laboratori settimanali a gruppi diversi, dalle RSA del territorio alle famiglie di AIMA-Prato, fino ai caregivers.

Il programma approfondirà le questioni sollevate dal progetto attraverso momenti di confronto e partecipazione rivolti alla cittadinanza, alle persone con demenza, alle loro famiglie e a chi se ne prende cura.

L'intero programma è realizzato con il sostegno della Regione Toscana, il contributo di CGIL Toscana e di SPI CGIL Toscana, il contributo di AIMA Firenze, il patrocinio del Comune di Prato, e con la collaborazione della Società della salute area pratese, di AIMA Prato, Cooperativa il Borro, CircolaMENTE e Solidarietà per la demenza.

All'interno del nutrito calendario, si segnala il 16 settembre alle 15.30 l'appuntamento dedicato alla presentazione del programma della stagione alla cittadinanza e agli utenti, seguito da una visita laboratoriale alla mostra "La Rivoluzione siamo noi".

Il 14 ottobre sarà la volta di due workshop dell'artista **Stefano Calligaro, ideatore del titolo e del logo del progetto Mamma Mia Museum, parte della sua serie Poetricks**, uno in mattinata aperto alle scuole secondarie di Prato e alle persone con demenza coi loro caregivers nel pomeriggio. Il 21 ottobre sarà Carlotta Fantozzi, ceramista e autrice della targa del progetto e della scultura "Asciugaposate temporaneo" esposta in mostra, a condurre un workshop sulla ceramica per un gruppo dalle RSA del territorio.

Lunedì 26 ottobre, infine, il Centro Pecci organizza e ospita il **Convegno "La rivoluzione siamo noi. Cultura, diritti e partecipazione delle persone con demenza"**, realizzato con il sostegno di Regione Toscana, CGIL Toscana, SPI CGIL Toscana, AIMA Firenze, con il patrocinio di Comune di Prato e Società della salute area pratese e con la collaborazione di AIMA Prato, Consorzio il Borro, CircolaMENTE, Solidarietà per la demenza. Il Convegno approfondirà il tema della persona con demenza non come destinataria di cure, ma come cittadino portatore di creatività, emozioni e capacità relazionali, affrontando i temi del superamento dello stigma della demenza, dei musei e luoghi della cultura come spazi accessibili, delle esperienze dei musei nei programmi per le persone con Alzheimer e dell'arte contemporanea come linguaggio inclusivo. Sarà presente un intervento di **Simona Lotti, artista e docente**, sul pensiero e azione di Joseph Beuys, che con la sua pratica ha ispirato il titolo della mostra.

Di seguito il programma completo delle attività:

16 settembre, dalle ore 15.30 alle 17.30, presso Centro Pecci

Presentazione programma della stagione per le persone con demenza e caregivers presso il Centro Pecci e laboratorio sulla mostra "La rivoluzione siamo noi"

21 settembre dalle 09.30 alle 11.30 presso sede Angeli del Bello, Firenze

Laboratorio sulla mostra "La rivoluzione siamo noi" dedicato alle persone con demenza e caregivers

23 settembre, dalle ore 15.00 alle 17.00, presso Centro Pecci

Laboratorio sulla mostra "La rivoluzione siamo noi" dedicato ai caregivers

30 settembre, dalle ore 15.00 alle 17.00, presso Centro Pecci

Laboratorio sulla mostra "La rivoluzione siamo noi" dedicato alle persone con demenza e caregivers in collaborazione con le RSA del territorio

14 ottobre, dalle 10.00 alle 12.00, presso Centro Pecci

Workshop con Stefano Calligaro dedicato alle scuole secondarie

14 ottobre, dalle ore 15.00 alle 17.00, presso Centro Pecci

Workshop con Stefano Calligaro dedicato alle persone con demenza e caregivers in collaborazione con AIMA Prato

21 ottobre, dalle 10.00 alle 12.00, presso Centro Pecci

Laboratorio sulla mostra "La rivoluzione siamo noi" dedicato agli Atelier Alzheimer, in collaborazione con Società della salute area pratese, Consorzio il Borro, CircolaMENTE

21 ottobre, dalle ore 15.00 alle 17.00, presso Centro Pecci

Workshop con Carlotta Fantozzi, ceramista dedicato alle persone con demenza e caregivers in collaborazione con le RSA del territorio

26 ottobre, dalle 09.30 fino alle 17.30, presso Centro Pecci

Convegno dal titolo "La rivoluzione siamo noi. Cultura, diritti e partecipazione delle persone con demenza"

Realizzato con il sostegno di: Regione Toscana, CGIL Toscana - SPI CGIL Toscana, AIMA Firenze;

Con il patrocinio di: Comune di Prato e Società della salute area pratese;

Con la collaborazione di AIMA Prato, Consorzio il Borro, CircolaMENTE, Solidarietà per la demenza

28 ottobre, dalle 10.00 alle 12.00, presso Centro Pecci

Laboratorio sulla mostra "La rivoluzione siamo noi" dedicato agli Atelier Alzheimer, in collaborazione con Società della salute area pratese, Consorzio il Borro, CircolaMENTE

28 ottobre, dalle ore 15.00 alle 17.00, presso Centro Pecci

Laboratorio sulla mostra "La rivoluzione siamo noi" dedicato alle persone con demenza e caregivers

Nota biografica degli artisti ospiti

Stefano Calligaro, l'artista che ha prestato il nome e il logo al progetto, terrà un workshop durante la mostra.

Stefano Calligaro è un artista visivo o – come ama definirsi – un clandestino dell'arte e della poesia il cui lavoro esplora il potenziale trasformativo del linguaggio. Il suo lavoro consiste nella scrittura e nella materializzazione collaborativa di Poetricks: glitch linguistici che sono allo stesso tempo opere d'arte, poesie minimali e strumenti usati per mettere in discussione e ridefinire il senso/nonsenso dell'arte, del linguaggio e della poesia nella società contemporanea. Stefano Calligaro ha da sempre incoraggiato l'autrice a mettere in pratica il progetto ed è stato subito entusiasta di “prestare” il suo Poetrick per questa “materializzazione”.

Il workshop di Stefano Calligaro al Centro Pecci

In occasione di questa mostra l'artista condurrà un workshop: usando i capisaldi della sua poetica, e le combinazioni interpretative offerte dalla sua ambigua e apparentemente giocosa scrittura, l'artista propone un incontro incentrato sull'uso dell'errore (volontario e non) e del “gesto inconsapevole” come forze creative e poetiche. Queste componenti che in modo diverso si trovano al centro sia della Poesia di Calligaro, sia delle immagini di assemblaggi apparentemente casuali (ma proprio per questo curiosi e aperti a innumerevoli interpretazioni) delle fotografie offerte da Mamma Mia Museum, aprono la possibilità di un dialogo aperto, attraverso un talk che coinvolge Stefano Calligaro e Serena Becagli, parlando della nascita del progetto stesso e della sua utilità sociale, cosiccome dell'importanza di linguaggi alternativi, personali, e aperti nella società di oggi.

Le opere in ceramica realizzate da Carlotta Fantozzi e un laboratorio.

Tra le opere in mostra anche una targa in ceramica con la scritta-logo dipinta a mano dalla ceramista **Carlotta Fantozzi**, una targa che indica l'ingresso a un vero e proprio museo, da esporre idealmente sulla porta di casa delle autrici e da portare di volta in volta nelle varie tappe del progetto. È stato realizzato sempre da Carlotta Fantozzi un vaso in ceramica partendo da una degli still-life, dimostrando la possibilità di apertura e trasformazione di queste immagini. Il rotolo di scottex di “Asciugaposate”, che vedeva il rotolo trasformarsi in un dispositivo nel quale inserire alcune posate ad asciugare, diventa un vaso da fiori nel quale possono tornare ad abitare anche le posate della fotografia. Questo prototipo ha la potenzialità di diventare un oggetto di design da produrre come oggetto da collezione. In mostra avrà sempre dei fiori freschi come simbolo di attenzione e cura verso le fragilità.

Il workshop di Carlotta Fantozzi al Centro Pecci

Durante la mostra Carlotta Fantozzi terrà un laboratorio in cui alcune immagini del progetto saranno dipinte su mattonelle, svelando alcuni segreti e magie del mondo della ceramica.

Intervento di Simona Lotti intorno al concetto di arte e di cura nel pensiero e azione di Joseph Beuys

“La rivoluzione siamo noi” è una celebre opera-manifesto del 1971 dell'artista tedesco Joseph Beuys (Krefeld, 12 maggio 1921 – Düsseldorf, 23 gennaio 1986), è un'affermazione radicale che racchiude il suo concetto di “scultura sociale”, ovvero l'idea che l'arte non sia limitata agli oggetti, ma sia uno strumento attivo per plasmare e cambiare la società.

L'opera consiste in un manifesto fotografico (stampato per la sua prima mostra in Italia a Napoli) in cui Beuys cammina risoluto verso lo spettatore. L'iconografia cita esplicitamente Il Quarto Stato di Pellizza da Volpedo, sostituendo la massa dei lavoratori con la figura carismatica dell'artista-sciamano.

La protagonista di questa storia è stata fotografata proprio al Centro Pecci nel 2021 davanti a quest'opera, quando il progetto Mamma Mia Museum non era ancora nato. È curiosa la posa ma soprattutto il modo di tenere la borsa a tracolla che entrambi i protagonisti di questo scatto manifestano. **Simona Lotti**, artista e insegnante in scuole pubbliche e steineriane, ci porta a incontrare l'opera e la parola di Beuys, attraverso esempi, rimandi e collegamenti, in particolare ai principi dell'antroposofia di Rudolf Steiner, che con una idea di arte e di essere umano, che con la sua energia e seguendo principi morali ed estetici ha la possibilità di trasformare il mondo che lo circonda, ha profondamente influenzato Beuys.

Il concetto di scultura sociale di Beuys divenne paradigmatico per l'impatto dei concetti artistici sulla vita di ogni individuo, sulle sfide della conservazione della natura e dell'ambiente. Ognuno ha il potere di intervenire sul proprio cambiamento e su quello della società, perché "La rivoluzione siamo Noi" (1971).

Da un lato la sua biografia, le vicende che ha attraversato, dall'altro alcune opere e azioni, ma soprattutto il suo pensiero sulla scultura sociale, sono ispiratrici di questo progetto. Questa idea di potere sul cambiamento della società partendo da ciascuno di noi, trasformano l'immagine della mamma che si fa ritrarre sorridente tra le sale del museo in un monito che invita il mondo dell'arte e l'intera società a mettere in pratica un cambiamento rivoluzionario.

Powered by

MAMMA
MIA
MUSEUM

realizzato con il sostegno di



con il patrocinio del



con la collaborazione di

